

---

## **ALLEGATO V**

**Modello per i programmi finanziati a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del JTF, del Fondo di coesione e del FEAMP - articolo 16, paragrafo 3**

<b>CCI</b>	
<b>Titolo in inglese</b>	[255 caratteri <sup>1</sup> ]
<b>Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)</b>	[255 caratteri]
<b>Versione</b>	
<b>Primo anno</b>	<b>2021</b>
<b>Ultimo anno</b>	<b>2027</b>
<b>Ammissibile a partire da</b>	
<b>Ammissibile fino a</b>	
<b>Numero della decisione della Commissione</b>	
<b>Data della decisione della Commissione</b>	
<b>Numero della decisione di modifica dello Stato membro</b>	
<b>Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro</b>	
<b>Trasferimento non rilevante (articolo 19, paragrafo 5)</b>	Sì/No
<b>Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMP)</b>	
<b>Fondo interessato</b>	<input type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input checked="" type="checkbox"/> <b>FSE+</b>
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMP

---

<sup>1</sup> I numeri tra parentesi quadre si riferiscono al numero di caratteri.

---

## 1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e articolo 17, paragrafo 3, lettera b) RDC

*Campo di testo [30 000 caratteri]*

Con riferimento alla “*Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio*” recante le disposizioni comuni applicabili al FESR, FSE Plus (FSE+), Fondo di coesione, FEAMP, AMIF, BMVI e ISF, n. 375 del 29/05/2018, al fine di promuovere gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale, l'obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita” deve sostenere tutti i programmi operativi delle Regioni. La Commissione Europea, infatti a partire dal mese di maggio 2018 ha avviato il negoziato sui Fondi Strutturali 2021-2027, delineando sia il loro peso all'interno del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE 2021-2027<sup>2</sup>, sia l'architettura dei Fondi Strutturali nella nuova programmazione<sup>3</sup>.

In particolare, la “*Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio*” relativa al FSE Plus (FSE+) n.382 del 30/05/2018, riflette le esigenze dell'attuale contesto sociale ed economico e rappresenta una risposta concreta alla richiesta pubblica di un'Europa più sociale e di un rafforzamento degli investimenti nelle persone nell'Unione Europea. In questo contesto, la proposta prevede il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) come principale strumento dell'UE per investire nelle persone e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali.

Resta fermo che, pur essendo stati previsti altri fondi che investono nello sviluppo del capitale umano, il FSE+ è finalizzato proprio a migliorare le sinergie e la coerenza con gli ulteriori fondi. Nello specifico, per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi specifici del FSE+, oltre ad essere garantita la complementarietà con i principali Fondi Europei quali il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di coesione, il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) che sarà ricompreso nel FSE+, devono essere implementate le sinergie con determinati Fondi e programmi, quali ad esempio, il programma Erasmus e il corpo europeo di solidarietà, il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF), il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), oltre che con il programma Orizzonte Europa, il programma Europa digitale, il programma InvestEU e il programma di sostegno alle riforme, compreso lo strumento per la realizzazione delle riforme. In tal senso il FSE, da strumento elettivo delle politiche per l'occupazione a livello europeo, si trasforma in un autentico “programma-quadro”, che ingloba più strumenti di intervento, motivo per cui si parla di FSE Plus (FSE+). Nello specifico, un aspetto rilevante della struttura di FSE Plus<sup>4</sup> concerne la conferma sostanziale dei

---

<sup>2</sup> Comunicazione COM(2018) 321 del 2.05.2018 e successivo Regolamento approvato (Reg. UE, Euratom 2020/2093 del Consiglio del 17.12.2020).

<sup>3</sup> Cfr. Proposta Reg. UE FESR e FSC, n.372 del 29.5.2018 e la Proposta Reg. UE FSE Plus, n.382 del 30.5.2018.

<sup>4</sup> Proposta di revisione della Commissione avanzata nella Comunicazione COM(2020) 447 del 28.05.2020

---

tre “*ambiti di policy*” elettivi del FSE, ossia Occupazione, Qualità dei sistemi di istruzione e formazione e Inclusione sociale.

In linea con quanto affermato dal commissario europeo per l’Occupazione e gli Affari Sociali nella “*Mission Letter*” del 10/09/2019, in un’ottica di rafforzamento della dimensione sociale della politica europea, volta al raggiungimento di un modello economico in cui siano garantite essenzialmente condizioni di lavoro dignitose e trasparenti, i Programmi regionali devono essere orientati al rispetto dei principi stabiliti nel “*Pilastro europeo dei diritti sociali*”<sup>5</sup>.

In ogni caso, al fine di poter cogliere attraverso l’impiego delle risorse messe a disposizione dal FSE+, tutte le sfide che il nuovo quadro delle politiche dell’UE propone, si deve inevitabilmente fare riferimento ai principi esplicitati dalla Commissione europea nel “*Green Deal europeo*”<sup>6</sup> e tenere conto di come la pandemia di COVID-19 abbia completamente stravolto le politiche pubbliche dell’UE, oltre che la vita quotidiana di ciascuno.

A partire dal mese di Marzo 2020, il complesso processo di formazione delle politiche europee<sup>7</sup>, soprattutto per quel che concerne le politiche in materia di occupazione, inclusione sociale e istruzione in senso lato, ha registrato un forte stravolgimento, a causa della fase emergenziale da fronteggiare per il controllo della crisi sanitaria causata dalla pandemia. I pilastri di tale fase emergenziale per il contrasto agli effetti recessivi della crisi pandemica, con riferimento agli ambiti di policy su cui si fonda il FSE+, sono sostanzialmente tre:

- ✓ la c.d. “*iniziativa di investimento in risposta al Coronavirus*”, articolata in due pacchetti legislativi (Coronavirus Response Investment Initiative – CRII e Coronavirus Response Investment Initiative Plus – CRII Plus<sup>8</sup>);
- ✓ l’Iniziativa **SURE** (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) proposta dalla Commissione il 2.04.2020<sup>9</sup> per sostenere, temporaneamente, i diversi schemi nazionali di contrasto degli effetti della disoccupazione, quali ad esempio la Cassa Integrazione Guadagni in Italia;
- ✓ l’ampio e articolato “pacchetto” di proposte legislative inerenti all’Iniziativa **Next Generation Europe** (NGEU). Trattasi di un piano di risposta rapida agli effetti recessivi

---

<sup>5</sup> Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali è un insieme di 20 principi e diritti fondamentali in ambito sociale, adottati dal Parlamento Europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017 a Göteborg, in Svezia.

<sup>6</sup> Comunicazione COM(2019) 640 “Il Green Deal europeo” del 11.12.2019 rilasciata dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen.

<sup>7</sup> Comunicazione COM(2020) n.14 “Un’Europa sociale forte per transizioni giuste” del 14.1.2020 e Comunicazione COM(2020) n.22 del 14.1.2020 recante la proposta di regolamento sul c.d. “*Just Transition Mechanism*”.

<sup>8</sup> Reg. (UE) 558/2020 del 23.4.2020 che introduce ulteriori elementi di flessibilità nell’utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europeo per sostenere gli investimenti pubblici e la creazione di occupazione; Reg. (UE) 559/2020 del 23.4.2020 che per accelerare la spesa nel comparto sociale propone dei rilevanti emendamenti alla normativa sul FEAD (Fondo di aiuti agli indigenti dell’UE)

<sup>9</sup> Reg. (UE) 2020/672 del Consiglio del 19 maggio 2020 che istituisce uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito dell’epidemia di Covid-19.

---

della pandemia, coordinato a livello europeo, che si avvale dello strumento straordinario del **Dispositivo per la ripresa e la resilienza**<sup>10</sup> (Strumento dell'UE per la ripresa) per ampliare la disponibilità delle entrate potenziali dell'UE (in aggiunta alle entrate ordinarie costituite dalle "risorse proprie") nel periodo di programmazione 2021-2027, in particolare nel periodo 2021-2024. Pertanto, si tratta di un piano strategico di medio termine di rinnovamento strutturale dei sistemi economici europei e, quindi di rafforzamento del Quadro Finanziario Pluriennale post 2020 (QFP post 2020) dell'UE. Inoltre, il Regolamento che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza stabilisce che gli Stati Membri per accedere agli ingenti finanziamenti dovranno presentare i c.d. Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'implicazione che ne deriva è che gli Stati membri, in sede di formulazione dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali, dovranno necessariamente valutare la loro coerenza con i PNRR.

Oltretutto, i Programmi regionali hanno avuto inizialmente come riferimento per l'elaborazione, la *"Relazione per Paese relativa all'Italia 2019, comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici"*, del 27/02/2019, e in particolare il documento "Allegato D", relativo agli *"Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA"*. Pertanto, i PO regionali, anche in osservanza della *"Raccomandazione del Consiglio del 9/07/2019 sul programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2019 dell'Italia"*, devono contenere una programmazione finanziaria in linea con le priorità di investimento dettate nel suddetto allegato D.

A seguire, i Programmi regionali hanno avuto successivamente come riferimento per l'elaborazione, la *"Relazione per Paese relativa all'Italia 2020, comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici"*, del 26/02/2020, unitamente alla comunicazione della CE che evidenzia i principali obiettivi delle raccomandazioni per il 2021<sup>11</sup>.

Occorre evidenziare che a seguito della emergenza intervenuta per la crisi pandemica, il semestre europeo e il dispositivo per la ripresa e la resilienza, per l'esercizio 2021, risultano strettamente collegati e le loro scadenze si sovrapporranno. Pertanto, ci saranno alcune modifiche al semestre europeo 2021:

- le valutazioni della Commissione sul contenuto dei piani per la ripresa e la resilienza sostituiranno le relazioni per paese del semestre europeo.
- non ci saranno raccomandazioni specifiche per paese strutturali per gli Stati membri che presenteranno i piani per la ripresa e la resilienza ma ci saranno raccomandazioni specifiche per paese limitate alla situazione di bilancio.

---

<sup>10</sup> Reg. (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

<sup>11</sup> Comunicazione CE: COM(2020) 500 final del 20.5.2020 - Semestre europeo 2020: raccomandazioni specifiche per paese.

- 
- la Commissione continuerà a monitorare e valutare il rischio di squilibri macroeconomici durante il nuovo ciclo del semestre, prestando particolare attenzione ai rischi emergenti associati all'emergenza coronavirus.

In ogni caso, il ciclo del semestre europeo del 2021 è cominciato con la pubblicazione della “*Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021*”<sup>12</sup>, che come per il 2020, prosegue basandosi sempre sul Green Deal europeo e sul concetto di sostenibilità competitiva.

Nello specifico, in osservanza della raccomandazione della Commissione Europea, che invita l'Italia ad accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro per garantire parità di accesso a servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione, i PO regionali devono concorrere al raggiungimento di tale obiettivo. Si evidenzia, infatti, che il governo italiano, con il D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019 ha introdotto il Reddito e la Pensione di cittadinanza quali misure fondamentali di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, con decorrenza dal 1 aprile 2019. Tenuto conto che il reddito di cittadinanza sarà uno dei regimi di sostegno al reddito più generosi dell'UE, anche gli ulteriori investimenti previsti a livello regionale, quali..... (da completare a cura della regione) risulteranno utili a tal fine.

Infine, alla luce delle sfide che sorgono a seguito dei cambiamenti demografici e tenuto conto che le politiche in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare dovrebbero contribuire al conseguimento della parità di genere promuovendo la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e l'equa ripartizione delle responsabilità di assistenza tra uomini e donne, colmando il divario di reddito e retributivo di genere, l'Unione Europea è intervenuta con una nuova *Direttiva (Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento e del Consiglio del 20 giugno 2019*<sup>13</sup>). Pertanto, al fine di consentire il difficile equilibrio tra attività professionale e vita familiare, sfida considerevole per molti genitori e lavoratori con responsabilità di assistenza, sarà compito degli Stati membri attuare la presente direttiva. A tale sfida, di conseguenza, sono tenuti a rispondere anche i PO regionali con misure appropriate volte a facilitare la conciliazione tra lavoro e vita familiare per tali genitori e prestatori di assistenza, contribuendo in tal modo anche al conseguimento degli obiettivi di parità tra uomini e donne in merito alle opportunità sul mercato del lavoro.

In ultimo, sempre in tema di parità di genere, inteso come valore cardine dell'UE, considerando che, secondo l'indice sull'uguaglianza di genere a cura dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), nessun paese dell'UE ha ancora conseguito la piena parità fra donne e uomini e che l'eliminazione della violenza di genere è una condizione essenziale per raggiungere tale obiettivo, il Parlamento Europeo ha adottato il 28 novembre 2019, una *Risoluzione*<sup>14</sup> con la

---

<sup>12</sup> Comunicazione CE: COM(2020) 575 final del 17.9.2020 - Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021

<sup>13</sup> Si tratta della Direttiva (UE) 2019/1158 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio.

<sup>14</sup> Risoluzione PE del 28 novembre 2019 sull'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul e altre misure per combattere la violenza di genere (2019/2855(RSP)).

quale si invita il Consiglio a concludere con urgenza la ratifica da parte dell'UE della *Convenzione di Istanbul*<sup>15</sup>.

In sintesi, di seguito si rappresentano le nuove proposte e i piani di azione che la Commissione ha avanzato nel secondo semestre del 2020 più rilevanti con riferimento agli ambiti di policy del FSE Plus e di cui si dovrà necessariamente tener conto nella formulazione dei programmi cofinanziati dal FSE Plus.

Ambiti di policy FSE +	Comunicazioni/Raccomandazioni/Proposte/Piani di Azione
Occupazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Iniziativa SURE (2.4.2020)</li> <li>- Proposta “New Skills Agenda 2020” del 1.7.2020 (COM(2020) n. 274);</li> <li>- “A bridge to job” del 1.7.2020 - Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione (COM(2020) n. 276) e proposta di raccomandazione COM(2020) n.277);</li> <li>- Strategia per la parità di genere 2020-2025 (COM(2020) n.152 del 5.3.2020);</li> <li>- Proposta di Direttiva sui salari minimi adeguati (COM (2020) del 28.10.2020);</li> <li>- Proposta di Direttiva per rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o lavoro di pari valore tra uomini e donne attraverso la trasparenza salariale e meccanismi di applicazione (COM(2020) del 4.3.2021);</li> <li>- Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 (17.9.2020)</li> <li>- Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (COM(2021) 102 final del 4.3.2021);</li> <li>- Raccomandazione relativa a un sostegno attivo ed efficace all'occupazione (EASE) in seguito alla crisi COVID-19, per contribuire a una ripresa che sia fonte di occupazione (Raccomandazione 2020/402 del 4.3.2021).</li> </ul>
Istruzione e formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento dei sistemi di Istruzione e Formazione Professionale (proposta di raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza - COM(2020) n.275 del 1.7.2020);</li> <li>- Piano per uno “spazio europeo dell'istruzione” (COM(2020) n.625 del 30.9.2020);</li> <li>- Piano di azione per l'istruzione digitale 2021-2027 - Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale (COM(2020) n. 624 del 30.9.2020);</li> </ul>

<sup>15</sup> Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, aperta alla firma l'11 maggio 2011 a Istanbul.

Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 (3.3.2021);</li> <li>- Un'Unione dell'uguaglianza: piano d'azione antirazzista dell'UE 2020-2025 (COM(2020) del 18.9.2020)</li> <li>- Quadro strategico per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom (COM(2020) n. 620 del 7.10.2020);</li> <li>- Piano di azione per l'integrazione e l'inclusione dei migranti 2021-2027 (COM(2020) n. 758 del 24.11.2020)</li> <li>- Strategia per la parità delle persone LGBTIQ 2020-2025 (COM(2020) n. 698 del 12.11.2020);</li> <li>- Proposta di raccomandazione del Consiglio che istituisce una garanzia europea per l'infanzia (COM(2021) n.62 del 24.3.2021)</li> </ul>
------------	--

Alla luce di quanto sopra, il Programma della regione Veneto, è stato strutturato tenendo in considerazione le raccomandazioni fornite dalla Commissione Europea, recepite negli specifici documenti (relazioni, proposte di regolamento, report, comunicazioni, etc.). In particolare, a seguito di un'analisi di contesto, la pianificazione regionale delle azioni di intervento è stata formulata in coerenza con gli ambiti in cui è stato ritenuto prioritario effettuare adeguati investimenti. A tal fine, le priorità di investimento sono state individuate attraverso l'utilizzo degli indicatori forniti a livello regionale dal report della Commissione Europea "*European Regional Social Scoreboard\_2021*".

Nella tabella di seguito riportata, alcuni degli indicatori più significativi individuati nel suddetto report sono stati associati alle priorità di intervento identificate per il Programma della regione Veneto.

PRIORITA'	INDICATORI ("European Regional Social Scoreboard")	Dimensione territoriale	2015	2016	2017	2018	2019	Trend 2015-2019	Performance	Bassa	Medio- bassa	Media	Medio- alta	Alta
ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE	TASSO DI OCCUPAZIONE % della popolazione 20-64	Veneto	48,9%	49,6%	50,6%	50,9%	51,4%	2,50%	Regionale	30.3 - 47.2	47.2 - 51.1	51.1 - 54.3	54.3 - 58.6	58.6 - 72.8
		ITA	60,5%	61,6%	62,3%	63,0%	63,5%	3,00%	Nazionale	52.9 - 64.3	64.3 - 67.7	67.7 - 70.7	70.7 - 74.3	74.3 - 82.6
		UE	70,1%	71,1%	72,2%	73,7%	73,9%	3,80%						
	TASSO DI DISOCCUPAZIONE % della forza lavoro 15-74	Veneto	8,4%	8,3%	9,1%	8,5%	8,2%	-0,20%	Regionale	20.6 - 79.4	14.9 - 20.6	11.3 - 14.9	8.1 - 11.3	1.4 - 8.1
		ITA	11,9%	11,7%	11,2%	10,6%	10,0%	-1,90%	Nazionale	11.6 - 27.5	8.9 - 11.6	7.4 - 8.9	6 - 7.4	2.2 - 6
		UE	9,4%	8,6%	7,6%	6,8%	6,3%	-3,10%						
	TASSO DI DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA % della popolazione attiva	Veneto	3,6%	3,4%	3,2%	3,0%	2,4%	-1,20%	Regionale	6.1 - 28.7	3.7 - 6.1	2.5 - 3.7	1.6 - 2.5	0.3 - 1.6
		ITA	6,9%	6,7%	6,5%	6,2%	5,6%	-1,30%	Nazionale	5.7 - 19.5	3.9 - 5.7	2.9 - 3.9	1.7 - 2.9	0.5 - 1.7
		UE	4,5%	4,0%	3,4%	2,9%	2,5%	-2,00%						
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione % della popolazione 18-24	Veneto	8,1%	6,9%	10,5%	11,0%	8,4%	0,30%	Regionale	17.7 - 56.5	13.5 - 17.7	10.6 - 13.5	7.9 - 10.6	0.9 - 7.9
		ITA	14,7%	13,8%	14,0%	14,5%	13,5%	-1,20%	Nazionale	15.6 - 38.5	2.4 - 15.6	10.1 - 12.4	6.8 - 10.1	2.8 - 6.8
		UE	11,0%	10,7%	10,6%	10,6%	10,3%	-0,70%						
	NEET % della popolazione 15-24	Veneto	12,7%	11,9%	13,4%	14,4%	11,1%	-1,60%	Regionale	15.7 - 35.9	12.3 - 15.7	10 - 12.3	7.5 - 10	2 - 7.5
		ITA	21,4%	19,9%	20,1%	19,2%	18,1%	-3,30%	Nazionale	14.9 - 25.1	12.2 - 14.9	10.7 - 12.2	7.8 - 10.7	3.6 - 7.8
		UE	12,0%	11,6%	10,9%	10,5%	10,1%	-1,90%						
INCLUSIONE SOCIALE	Popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale (ARPE) % della popolazione attiva	Veneto	16,8%	17,9%	15,4%	14,7%	11,1%	-5,70%	Regionale	36.7 - 59.5	25.9 - 36.7	19.8 - 25.9	16.2 - 19.8	7.1 - 16.2
		ITA	28,7%	30,0%	28,9%	27,3%	25,6%	-3,10%	Nazionale	29.4 - 61.3	24.8 - 29.4	21 - 24.8	18.2 - 21	12.2 - 18.2
		UE	23,8%	23,5%	22,4%	21,7%	21,4%	-2,40%						

Fonte: European Regional Social Scoreboard\_2021

Di seguito si rappresenta quanto rilevato.

Con riferimento alla sfida del mercato del lavoro che invita a considerare altamente prioritari gli investimenti per **migliorare l'accesso all'occupazione**, i livelli degli indicatori, calcolati in termini percentuali, per la regione Veneto consentono di evidenziare una performance regionale medio-bassa, con alcuni picchi in ambiti più specifici. Infatti, nel 2019:

- il tasso di occupazione (20-64 anni) presenta una percentuale del 51,4%, al di sotto della media europea. In ogni caso, risulta in linea con la performance nazionale che presenta un tasso di occupazione del 63,5%, sempre nettamente inferiore alla media dell'UE (73,9%);
- il tasso di disoccupazione (15-74 anni) del 8,2% risulta in lieve riduzione rispetto al 2015 (8,4%) e negli ultimi tre anni presenta una performance medio-alta che si avvicina di molto alla media europea che si attesta appunto su un livello percentuale del 6,3%. Anche in tal caso in linea con una riduzione lenta del tasso di disoccupazione, a livello nazionale, che è passato dal picco del 11,9% nel 2015 al 10% nel 2019, dovuto all'aumento del numero di persone che entrano nel mercato del lavoro. A tal proposito

---

si evidenzia che la forza lavoro è aumentata nell'ultimo decennio soprattutto grazie all'aumento dei tassi di partecipazione dei lavoratori più anziani e delle donne;

- il tasso di disoccupazione di lunga durata del 2,4% è rimasto su un livello percentuale costante, e presenta una performance di livello medio-alto rispetto a quella europea. Anche, a livello nazionale, il tasso di disoccupazione di lunga durata del 5,6% rimane nettamente superiore alla media dell'UE (2,5%). Si rileva come l'inattività rimane diffusa tra le donne, le persone scarsamente qualificate e i giovani.

Con riferimento al **sistema di istruzione e formazione**, per il cui miglioramento si ritiene altamente prioritario effettuare investimenti per innalzare i livelli di qualità, accessibilità, efficacia e rilevanza per il mercato del lavoro, i livelli degli indicatori, calcolati in termini percentuali, per la regione Veneto consentono di evidenziare una performance regionale di livello medio. Infatti, nel 2019:

- il tasso di abbandono prematuro dell'istruzione (18-24 anni) del 8,4%, consente alla regione Veneto di avere una performance medio-alta, considerando che è addirittura diminuito rispetto all'anno precedente (11% nel 2018). Ciò, in contro tendenza con il risultato a livello nazionale, in base al quale, nel 2019, il tasso di abbandono scolastico (13,5%) rimane al di sopra della media dell'UE (10,3%);
- la percentuale di giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano – NEET (15-24 anni) pari al 11,1% si è ridotta rispetto a quella del 2015 (12,7%), tuttavia, tale trend consente alla regione Veneto di avere una performance nella media. Ciò, coerentemente con il dato rilevato a livello nazionale, per il quale si riscontra che il tasso di disoccupazione giovanile unitamente alla quota di giovani NEET (18,1%), sono tra i più alti in Europa (10,1%).

Infine, con riferimento alle politiche sociali, finalizzate a ridurre il **rischio di povertà e di esclusione sociale**, attraverso investimenti volti a potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socio-economica delle persone a rischio di povertà e fronteggiare la deprivazione materiale, i livelli degli indicatori, calcolati in termini percentuali, per la regione Veneto consentono di evidenziare una performance regionale elevata. Infatti, nel 2019, la percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale (AROPE) è scesa dal 16,8% nel 2015 a 11,1% del 2019, consentendo alla regione Veneto di ottenere una performance alta. Tuttavia, a livello nazionale, la percentuale AROPE, pur essendo scesa nel 2019 al 25,6% rispetto all'anno precedente (27,3%), rimane ben al di sopra della media UE (21,4%).

**Tabella 1**

<b>Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata*</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
<b>OP 4 – Un'Europa più sociale</b>	Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare dei giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani, dei disoccupati di lunga durata e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro e delle persone inattive, promuovendo l'autoimpiego e l'economia sociale. Ob. Spec. i)	In considerazione di una performance degli indici occupazionali regionali di livello medio-basso, la scelta di tale obiettivo è volta a potenziare quanto già realizzato nella precedente programmazione, attivando misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro. Inoltre, il PO regionale punta alla ulteriore riduzione della disoccupazione di lunga durata, anche attraverso adeguate misure di politica attiva, soprattutto perché a livello nazionale resta elevata.
	Priorità dedicata - <b>Occupazione giovanile Ob. Spec. i)</b>	Con riferimento ai giovani NEET, pur avendo la performance regionale mantenuto un andamento medio dal 2015 al 2019, la scelta di tale priorità dedicata è diretta a dare maggiore impulso a quanto già realizzato nella precedente programmazione (ad esempio con gli interventi che puntavano a specifici settori, quali la ricerca, lo spettacolo, la moda o rivolti a creare opportunità di inserimento e permanenza nel mondo del lavoro), attraverso l'implementazione di misure volte ad aumentare l'occupazione dei giovani e a favorire l'integrazione socio-economica degli stessi, con particolare riferimento ai NEET, la cui percentuale è tra le più elevate dell'UE.
	Priorità dedicata – Innovazione sociale. Ob. Spec. i)	La scelta di tale priorità dedicata è giustificata dalla considerazione che la Regione Veneto nel 2017 ha adottato una serie di interventi regionali per l'innovazione sociale come per esempio "INN Veneto. Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro", attraverso i quali ha

		<p>voluto sostenere la realizzazione di pratiche di innovazione sociale che perseguano il duplice obiettivo di contrasto alla disoccupazione, promuovendo l'inclusione sociale, e di incremento della competitività del sistema socio-economico regionale. La regione ha, inoltre, previsto interventi di ricerca-azione sui temi dell'impatto sociale e finanza etica che, attraverso l'integrazione di processi di conoscenza e di sperimentazione, stanno portando alla definizione di nuovi modelli e strumenti di inclusione sociale. Pertanto, in continuità con quanto già implementato nella precedente programmazione, sono previsti interventi di sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali in quanto costituiscono un piano complessivo di stimolo ai processi di innovazione sociale, articolato in strumenti della politica tra loro integrati.</p>
	<p>Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità del mercato del lavoro. Ob. Spec. ii)</p>	<p>L'obiettivo generale di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro è perseguibile rafforzando gli strumenti di politica attiva che contribuiscono all'aumento del tasso di occupazione, coerentemente con quanto già realizzato (come ad esempio, le iniziative collegate alle Delibere regionali "Cultura come investimento", "Internazionalizzazione della PA, "Investire nel cambiamento delle organizzazioni. Nuovi servizi per cittadini, lavoratori e imprese"). Pertanto, la scelta di tale obiettivo specifico è dovuta alla necessità di continuare a migliorare da un lato l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro, attraverso la modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro, per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati e dall'altro a sostenere l'incontro della domanda e dell'offerta e le transizioni.</p>

	<p><b>Promuovere la partecipazione equilibrata nel genere al mercato del lavoro, la parità di condizioni di lavoro ed un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, anche attraverso l'accesso a prezzi accessibili all'educazione e all'assistenza per la prima infanzia ed all'assistenza delle persone a carico. Ob. Spec. iii)</b></p>	<p>La performance regionale in tema di occupazione femminile presenta un andamento in crescita dal 2015 al 2019, con un tasso di occupazione femminile (20-64 anni), che passa dal 57,9% nel 2015 al 63,2% nel 2019 (<i>Fonte dati Eurostat</i>). Pertanto, la performance veneta contribuisce, in parte al miglioramento del dato che evidenzia, invece, il divario di genere nei livelli di occupazione in Italia, che risulta uno dei più ampi in UE. Nel 2019, in Italia il tasso di occupazione femminile è risultato notevolmente inferiore alla media UE (53,8% contro 68,2%) (<i>Fonte dati Eurostat</i>). Ne consegue che, la scelta di tale obiettivo è volta da un lato alla previsione di misure per promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, per ridurre la segregazione di genere e dall'altro all'implementazione di misure per il sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori, anche in risposta alla Direttiva (UE) 2019/1158 e alla risoluzione del PE del 28/11/2019, in un'ottica di rafforzamento di quanto già attivato nella precedente programmazione.</p>
	<p>Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità. Ob. Spec. v)</p>	<p>La performance regionale in tema di abbandono prematuro dell'istruzione si presenta con un dato di livello medio nel 2019, con un tasso di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione che è aumentato rispetto agli anni precedenti passando dal 6,9% del 2016 % al 10,5% nel 2017, per poi risalire al 11% nel 2018 e ridursi fino al 8,4% nel 2019. Pertanto, considerando che, a livello nazionale, lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze è aggravato proprio dall'elevata disoccupazione giovanile a livello nazionale, per il PO regionale risulta prioritario continuare a investire in azioni di sostegno all'istruzione primaria, secondaria e terziaria. Tutto ciò in linea con</p>

		quanto già realizzato nella precedente programmazione attraverso i percorsi formativi per i vari comparti, il sistema per l'Alternanza Scuola-lavoro e le "Reti per l'orientamento".
	Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale. Ob. Spec. vi)	Tenuto conto che soprattutto il persistente divario tra le competenze medie dei lavoratori e le competenze richieste dai datori di lavoro è causa di disoccupazione elevata a livello nazionale, risulta prioritario investire nei processi di innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo, attraverso interventi di sostegno allo sviluppo di competenze digitali, all'istruzione degli adulti e alla mobilità dei lavoratori, in continuità con la programmazione precedente. Infatti si inseriscono in tale scenario i percorsi attivati per favorire la transizione dall'istruzione al mondo del lavoro, la formazione linguistica degli studenti del 3° e 4° anno e le iniziative didattiche innovative volte allo sviluppo di idee imprenditoriali.
	Favorire l'inclusione attiva al fine di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati. Ob. Spec. vii)	A partire da aprile 2019 in Italia è stato introdotto il sistema riformato di reddito minimo, per cui il reddito di cittadinanza sostituirà il reddito di inclusione. Pertanto, in base al D.L. 4/2019 il nuovo regime di sostegno al reddito è destinato alle famiglie (compresi i pensionati) e sarà uno dei più generosi dell'UE. Pertanto, considerato che anche a livello regionale è possibile intervenire con politiche sociali integrate, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono previste misure per incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società, unitamente a percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati, in continuità con la programmazione precedente (ad es. la misura "territoriale" – Azioni integrate di coesione territoriale

		AICT, la misura sperimentale “Assegno per il lavoro” o le misure “LPU – Pubblica utilità e cittadinanza attiva” e “LIS – Lavoro a impatto sociale”).
--	--	--

*\*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+*

Per realizzare la valutazione dobbiamo considerare tutti gli elementi che abbiamo a disposizione per analizzare un dato fenomeno. A tal fine è necessario far riferimento:

- ai dati, informazioni e documenti inerenti l’oggetto da valutare;
- alle metodologie da utilizzare;
- alle valutazioni realizzate dalla CE sugli Obiettivi Tematici<sup>16</sup>
- ai rapporti di valutazione che ciascuna AdG ha realizzato nel corso dell’attuale programmazione e fondamentalmente alle lezioni apprese<sup>17</sup>

In questo modo si potrà individuare e analizzare l’Obiettivo Specifico che si vuole sviluppare nella prossima programmazione.

L’emergenza occupazionale<sup>18</sup> rappresenta il fronte più pericoloso aperto dalla crisi, anche al fine di contenere povertà ed esclusione sociale. Le indicazioni emergenti dalle analisi di contesto pongono l’accento in particolare sui seguenti target e sfide:

- prevenire e ridurre la disoccupazione di lunga durata;
- favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- aumentare l’occupazione dei giovani<sup>19</sup> e contrastare il fenomeno dei NEET;
- promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro<sup>20</sup>, anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi di cura;

<sup>16</sup> La CE ha realizzato dei rapporti valutativi per gli Obiettivi Tematici 8, 9, 10. È stato realizzato una valutazione sulla Strategia Europea per i giovani. Ai seguenti link <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/10102/2017/EN/SWD-2017-281-F1-EN-MAIN-PART-1.PDF>

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&furtherNews=yes&newsId=9900#navItem-1>

<sup>17</sup> Lezioni apprese, evidenze della CE:

- l’importanza della sinergia e dell’integrazione tra i fondi;
- la necessità di avere adeguate risorse umane e istituzionali per l’attuazione del programma;
- la necessità di forti partenariati tra le autorità di gestione e le parti interessate;
- l’importanza dell’individuazione dei bisogni dei destinatari;
- l’importanza di una comunicazione-informazione efficace;
- la necessità di avere a disposizione i dati in tempo reale.

<sup>18</sup> Si riportano a titolo esemplificativo l’analisi di contesto e alcune indicazioni evidenziate dal rapporto di valutazione annuale del 2018 e del 2019 del POR FSE 14-20 della Regione Veneto.

<sup>19</sup> Giovani: incrementare l’occupazione giovanile L’investimento sulla priorità 8.ii “Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l’attuazione della Garanzia per i giovani” è mirato a sostenere l’occupazione giovanile. L’approccio perseguito fa leva sul potenziamento delle work experience, quale strumento utile a sostenere lo sviluppo di competenze professionali e a moltiplicare le opportunità di accesso al mercato del lavoro. Gli impegni a favore dei giovani sulla priorità 8.ii dedicata al contrasto alla disoccupazione giovanile si affiancano alle iniziative previste dal Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i giovani. In quest’ambito le azioni a valere sul POR FSE 2014-2020 comprendono formazione mirata all’inserimento lavorativo, reinserimento di giovani 15- 18enni in percorsi formativi, accompagnamento al lavoro, apprendistato per l’alta formazione e la ricerca, tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica, sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità.

<sup>20</sup> Parità di genere: sostenere l’occupazione femminile e ridurre il gap occupazionale di genere Rispetto al periodo pre-crisi e fino al 2012 il tasso di occupazione femminile ha registrato un lieve aumento, sostenuto dal passaggio di importanti contingenti

- 
- incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro nei soggetti svantaggiati e nei segmenti a rischio di esclusione sociale.

Le politiche per limitare il fenomeno legato alla disoccupazione e all'inoccupazione giovanile debbono porsi sia una funzione preventiva (politiche di lungo periodo legate all'istruzione, al rafforzamento del capitale umano e delle competenze delle nuove generazioni) che una funzione curativa (strumenti volti a favorire il tasso di attività e l'ingresso occupazionale dei giovani che sperimentano la condizione NEET). Il target dei giovani assume pertanto rilievo centrale nelle politiche cofinanziate dal FSE, da un lato configurandosi come componente elettiva naturale delle politiche di istruzione e formazione; dall'altro richiedendo politiche dedicate, mirate a contrastare gli effetti congiunturali che insistono su questo gruppo.

Per quanto riguarda le pari opportunità di genere, l'approccio del POR si fonda sostanzialmente sul principio del mainstreaming di genere, ad eccezione della presenza della priorità 8.iv, dedicata a Promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori.

Il rapporto valutativo 2019 suggerisce che per le pari opportunità di genere, i progetti devono favorire l'acquisizione, l'aggiornamento e l'incremento di competenze tecnico specialistiche e di competenze trasversali attraverso le seguenti attività (tutte obbligatorie ma variamente combinabili):

- Orientamento, valorizzazione e valutazione delle competenze variamente già acquisite.
- Percorsi di formazione (indoor, outdoor/esperienziale, visite di studio) e metodologie esperienziali e di gestione/valorizzazione delle emozioni;
- Accompagnamento (tirocinio, laboratori esperienziali - cooperative learning).

I dati sull'occupazione in Veneto sono molto buoni, specialmente comparati a quelli nazionali, in quanto in progressiva crescita fin dal 2014. Ciò ha contribuito al forte calo del tasso di disoccupazione, in particolar modo di quello femminile, nonostante continui a presentare valori più alti rispetto quello maschile. Nonostante ciò, i dati sull'occupazione in Veneto sono molto buoni, specialmente se comparati a quelli nazionali, in quanto in progressiva crescita fin dal 2014. Ciò ha contribuito al forte calo del tasso di disoccupazione, in particolar modo di quello femminile, nonostante continui a presentare valori più alti rispetto quello maschile. Nonostante ciò, per tutte le classi d'età, il tasso di disoccupazione nel 2019 continua ad essere più elevato di quello del 2009. Rimangono elevati i tassi di disoccupazione relativi alle fasce più giovani della popolazione, specialmente quello femminile. Sia il tasso di disoccupazione di lunga

---

femminili dall'inattività, spesso per fare fronte a equilibri economici familiari messi in discussione dall'ingresso in cassa integrazione o in disoccupazione del partner. Parallelamente, l'accresciuto tasso di attività femminile ha comportato un incremento del numero di donne in cerca di occupazione e del tasso di disoccupazione femminile. Tale incremento era tuttavia meno sostenuto di quello a carico della componente maschile, maggiormente colpita dalla crisi del manifatturiero. Nel corso del 2013 le dinamiche occupazionali di genere hanno visto un'accentuazione degli effetti della crisi congiunturale a carico della componente femminile del mondo del lavoro: il nodo occupazionale e la nascita della disoccupazione hanno particolarmente interessato le donne. Il tasso di disoccupazione femminile raggiunge il 9,5% (maschile il 6,2%). Il divario permane abbastanza sensibile e pari a 19,6 punti (53,4% contro 73% per la fascia 15-64 anni). In realtà, però, il tema si propone per le donne soprattutto per le fasce di età 25-34 anni, rispetto alle quali si intende intervenire con specifiche azioni. Infatti in riferimento a tale quadro e in considerazione della sussistenza di una specifica Raccomandazione rivolta in tal senso all'Italia dal Consiglio europeo, il POR FSE destina specifiche risorse alla priorità d'investimento 8.iv, volta a promuovere l'"uguaglianza tra uomini e donne". Le misure adottate nell'ambito della p.i. 8.iv sono volte a favorire l'inserimento occupazionale della componente femminile nel mercato del lavoro, attraverso politiche di conciliazione e agevolazione all'accesso ai servizi, promozione di programmi di welfare aziendale e/o territoriale, strumenti di sostegno all'auto-imprenditorialità e all'auto-impiego e intervengono a rafforzare l'approccio mainstream alla questione di genere che caratterizza il POR FSE del Veneto. Occorre comunque precisare che tale approccio acquista un carattere diretto sulle pi 8iv, ma trasversalmente incide in tutte le priorità di investimento, con particolare riguardo a quelle previste a valere sull'OT n.8.

---

durata, sia quello di mancata partecipazione dei NEET presentano valori in decrescita e migliori rispetto a quelli registrati sull'intero territorio nazionale.

Il gender gap, in termini di salario lordo orario, è in calo e presenta valori migliori rispetto a quelli italiani.

Inoltre, il tessuto imprenditoriale Veneto, così come evidenziato nei rapporti valutativi, è composto principalmente da micro imprese e più della metà delle imprese attive sul territorio svolge attività innovative. Questo fa sì che si possa “*auspicare un potenziamento di questa tipologia di imprese in seguito all'attuale emergenza economico sanitaria*”.

Da questi spunti di riflessione si possono fornire alcune indicazioni, a titolo esemplificativo, da tener presente nella scelta degli Obiettivi Specifici per la programmazione 21-27:

- per i giovani: è stata rilevato il bisogno di aumentare l'occupazione dei giovani e di contrastare il fenomeno dei Neet. A tal fine in continuità con gli interventi realizzati nella programmazione 14-20 la valutazione suggerisce di proseguire con gli interventi in corso per i Neet;
- per pari opportunità di genere: continuare a realizzare azioni che favoriscano, l'aggiornamento e l'incremento di competenze tecnico specialistiche e di competenze trasversali per le donne.

## 2. PRIORITÀ <sup>21</sup>

Riferimento: articolo 17, paragrafo 2, e paragrafo 3, lettera c), RDC

### 2 A Priorità diverse dall'Assistenza tecnica

#### 2 A.1 **OCCUPAZIONE GIOVANILE**<sup>22</sup>

[300] (da ripetere per ogni priorità)\*<sup>23</sup>

<input checked="" type="checkbox"/> <b>Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile</b>
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone più disagiate come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE**
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone più disagiate come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento <sup>24</sup> FSE

---

<sup>21</sup> Versione proposta Reg. FSE+ (ST 6182/2021 del 25.02.2021) e RdC (ST 6180/2021 del 25.02.2021)

<sup>22</sup> Nell'ambito del presente esercizio, la priorità dedicata all'occupazione giovanile si è programmata a titolo esemplificativo, nell'ambito dell'obiettivo specifico i) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale.

Tale priorità dedicata può essere programmata, in ragione del contesto territoriale di riferimento e delle finalità perseguite dal Programma, anche nell'ambito degli OS v) e x).

<sup>23</sup> Il Parlamento ha aggiunto in questa tabella una riga "Questa è una priorità dedicata alla Garanzia per l'infanzia", in attesa dell'esito dei negoziati interistituzionali

<sup>24</sup> Nel caso le risorse nell'ambito dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera x), del regolamento FSE+ , sono prese in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE +  
[Queste previsioni sembrano essere superate]

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.

questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v , del regolamento FESR e Fondo di coesione

**i) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale<sup>25</sup>**

*(ripetuto per ogni obiettivo specifico scelto per priorità diverse dall'assistenza tecnica)*

**2.A.1.1.1 Interventi dei fondi**

*Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto i) e punti iii), (iii a iv), v) e vi) RDC*

*Tipologie di azioni pertinenti - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto i) RDC; articolo 6, paragrafo 2 FSE+.<sup>26</sup>*

In tale obiettivo specifico sono programmati gli interventi finalizzati a contrastare la disoccupazione giovanile e il fenomeno dei giovani NEET, attraverso la realizzazione di azioni che consentono di sostenere la crescita dell'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani.<sup>27</sup>

Le azioni individuate rispondono alle peculiari esigenze dei NEET e dei “giovani adulti”, e sono volte a sostenere la creazione di posti di lavoro che assicurano una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva anche attraverso il sostegno alla formazione adeguata alle esigenze future e in linea con le transizioni digitale e verde.

A tal fine, particolare attenzione è rivolta a favorire la creazione di reti tra il mondo della ricerca e della formazione e il mondo dell'impresa per rafforzare lo sviluppo e l'innovazione del sistema economico regionale.

Più nel dettaglio, a titolo esemplificativo, s'intendono realizzare le seguenti tipologie di azioni:

- incentivi all'assunzione di giovani attraverso **bonus occupazionali**;

<sup>25</sup> Concentrazione tematica: in considerazione del tasso di NEET registrato per l'Italia che, nel triennio 2017-2019 si è attestato su valori superiori la media UE, a tale priorità dedicata deve essere riservato almeno il 12,5% delle risorse FSE+attribuite all'Italia.

<sup>26</sup> Gli interventi sono individuati sulla base dell'analisi del contesto territoriale di riferimento e dei fabbisogni individuati che s'intendono soddisfare, anche in relazione alle indicazioni/raccomandazioni della Ce

<sup>27</sup> **A luglio 2020 è stata adottata la Raccomandazione del Consiglio relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani.**

**Obiettivo della Raccomandazione è quello di rinnovare il quadro strategico per un migliore sostegno all'occupabilità dei giovani e per evitare un'altra crisi della disoccupazione giovanile, anche in relazione agli effetti derivanti dalla pandemia da COVID-19.**

- tirocini curriculari, **tirocini di inserimento e work experience, borse lavoro e stage aziendali** con particolare riferimento a figure professionali innovative o centrali per i processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese;
- azioni per incentivare la **mobilità formativa e professionale anche transnazionale**, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: digitale, green economy, blue economy, ICT, agro-alimentare);
- creazione e rafforzamento di specifici punti di contatto sul territorio atti a favorire l'orientamento, la validazione degli apprendimenti non formali e informali e la certificazione delle competenze degli individui finalizzati alla riqualificazione, al reinserimento scolastico e all'inserimento lavorativo;
- percorsi di apprendistato in **alta formazione e percorsi di alta formazione e ricerca** finalizzati a migliorare l'incontro tra fabbisogni professionali e formativi tra imprese e sistema dell'education con particolare riferimento ai settori emergenti o che offrono maggiori opportunità occupazionali e allo sviluppo delle **competenze necessarie alla transizione digitale e verde**;
- sostegno **all'occupazione di ricercatori** all'interno delle imprese attraverso dottorati, borse e assegni di ricerca e altre iniziative finalizzate all'innovazione dell'impresa tramite l'introduzione di figure chiave nel tessuto produttivo regionale;
- azioni di orientamento e consulenza per i giovani ricercatori inseriti in azienda per sviluppare percorsi di innovazione e ricerca tarati sulle diverse esigenze aziendali.

*Principali gruppi di destinatari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iii) RDC*

*Campo di testo [1 000 caratteri]*

*Gli interventi previsti sono diretti ai Giovani (inattivi, disoccupati, studenti)*

*Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione – articolo 17(3)(d)(iiia) RDC*

*Text field [2 000]*

*A titolo esemplificativo, nel caso della priorità dedicata all'occupazione giovanile, si potrebbero prevedere delle azioni a favore dei NEET di lungo termine appartenenti a gruppi vulnerabili, compresi i portatori di disabilità.<sup>28</sup>*

*In considerazione del gap occupazionale tra i giovani e i giovani portatori di disabilità, s'intendono realizzare azioni a favore dei NEET portatori di disabilità.*

<sup>28</sup>La Raccomandazione del Consiglio relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, raccomanda, tra l'altro, di migliorare il coinvolgimento dei gruppi vulnerabili esistente tra le diverse regioni anche con riferimento a quei gruppi di giovani che si trovano in condizioni di svantaggio sproporzionato determinato da scarse competenze, residenti in zone rurali, disabilità o provenienza da contesti migratori o appartenenti a minoranze razziali.

L'intento delle azioni è di contribuire **a colmare il gap occupazionale** esistente tra i giovani e i giovani che si trovano in condizioni di svantaggio determinato dalla condizione di disabilità anche al fine di rendere **la garanzia giovani maggiormente accessibile e più inclusiva**.

Gli interventi vedono il coinvolgimento di figure multiprofessionali, pubbliche e private, con competenze specifiche nel settore di intervento nonché di associazioni del Terzo settore e si esplicheranno, a titolo esemplificativo, nelle seguenti tipologie di azioni:

- azioni di orientamento mirate alla formazione specialistica con lo sviluppo di competenze sia trasversali sia richieste per la transizione digitale e verde;
- accordi con associazioni, Enti del Terzo settore e imprese private per tirocini professionalizzanti, percorsi di apprendimento qualificato finalizzati all'assunzione, con lo sviluppo di competenze sia trasversali sia richieste per la transizione digitale e verde;
- accompagnamento adeguato all'autoimprenditorialità anche con riferimento al settore dell'agricoltura sociale.

*Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iv):*

*Campo di testo [2 000 caratteri]*

*Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto v):*

*Campo di testo [2 000 caratteri]*

*Uso previsto degli strumenti finanziari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vi) CPR\*:*

*Campo di testo [1 000 caratteri]*

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal RdC.

A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di fondi finalizzati all'erogazione di piccoli prestiti a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego.

### 2.A.3.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto ii) RDC

Tabella 2: indicatori di output <sup>29</sup>								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Priorità dedicata all'occupazione giovanile	i)	FSE+	Più sviluppate	EECO02	disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero		
Priorità dedicata all'occupazione giovanile	i)	FSE+	Più sviluppate	EECO03	disoccupati di lungo periodo	Numero		
Priorità dedicata all'occupazione giovanile	i)	FSE+	Più sviluppate	EECO04	inattivi	Numero		
Priorità dedicata all'occupazione giovanile	i)	FSE+	Più sviluppate	EECO06	giovani di età inferiore ai 18 anni	Numero		
Priorità dedicata all'occupazione giovanile	i)	FSE+	Più sviluppate	EECO07	giovani di età compresa tra 18 e 29 anni	Numero		
Priorità dedicata all'occupazione giovanile	i)	FSE+	Più sviluppate	EECO12	partecipanti con disabilità	Numero		

<sup>29</sup> Per gli indicatori di output, il target intermedio è da conseguirsi entro la fine del 2024 (riesame intermedio). Il conseguimento di tali target è valutato nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (art. 12 RdC)

Tabella 3: indicatori di risultato <sup>30</sup>											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5 caratteri]	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200 caratteri]	Osservazioni [200 caratteri]
Priorità dedicata all'occupazione giovanile	i)	FSE+	Più sviluppate	EECR01	partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero					
Priorità dedicata all'occupazione giovanile	i)	FSE+	Più sviluppate	EECR02	partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero					
Priorità dedicata all'occupazione giovanile	i)	FSE+	Più sviluppate	EECR04	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento.	Numero					

<sup>30</sup> Sono riportati gli indicatori di risultato immediato e di risultato di lungo termine per i partecipanti individuati dall'Allegato 1 alla proposta di Regolamento FSE+. Si precisa che gli indicatori comuni di risultato relativi ai partecipanti non si applicano agli interventi sostenuti dal FSE+ e programmati nell'ambito dell'OS x) I target finali degli indicatori di risultato sono verificati nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione e sono da conseguire entro la fine del 2029

Tabella 3: indicatori di risultato <sup>30</sup>											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5 caratteri]	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200 caratteri]	Osservazioni [200 caratteri]
Priorità dedicata all'occupazione giovanile	i)	FSE+	Più sviluppate	EECR05	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero					
Priorità dedicata all'occupazione giovanile	i)	FSE+	Più sviluppate	EECR06	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero					

### 2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d vii) RDC

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1 - Priorità dedicata all'occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	i) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	<b>099 -</b> <i>Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani</i>	<b>12,5%</b>

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1 - Priorità dedicata all'occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	i) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	<b>01 -</b> <i>sovvenzione</i>	<b>12,5%</b>

**Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1 - Priorità dedicata all'occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	i) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	<b>12 - Città, paesi, periferie e aree rurali collegate</b>	<b>12,5%</b>

**Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1 - Priorità dedicata all'occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	i) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	<b>01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde</b>	<b>12,5%</b>

<b>Tabella 8: Dimensione 7 – FSE+*, FESR, CF e JTF dimensione della parità di genere<sup>31</sup></b>				
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni<sup>32</sup></b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
1 - Priorità dedicata all'occupazione giovanile	FSE+	Più sviluppate	<b>01- Gender targeting</b>	<b>100%</b>
			<b>02 - Gender mainstreaming</b>	<b>40%</b>
			<b>03 – Gender neutral</b>	<b>0%</b>

<sup>31</sup> Tale tabella rappresenta una novità rispetto alla Programmazione 2014-2020. Sono previsti 3 codici diversi: 01- Gender targeting, 02 - Gender mainstreaming e 03 Gender neutral che contribuiranno rispettivamente al 100% all'obiettivo, al 40% ed in nessun modo.

<sup>32</sup> Non rilevante per FC

---

## 2.A.2 **OCCUPAZIONE**

[300] (da ripetere per ogni priorità)\*<sup>33</sup>

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone più disagiate come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE**
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone più disagiate come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento <sup>34</sup> FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di co esione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v , del regolamento FESR e Fondo di coesione

**iii) Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano<sup>35</sup>**

### 2.A.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto i) e punti iii), (iii a iv), v) e vi) RDC

Tipologie di azioni pertinenti - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto i) RDC; articolo 6, paragrafo 2 FSE+:

Nell'ambito del presente obiettivo specifico, le risorse sono finalizzate a favorire la parità di genere nel mercato del lavoro, aumentando l'occupazione femminile attraverso la realizzazione di azioni, rivolte sia a donne che uomini, di conciliazione tra vita professionale e vita privata.

A tal proposito si può prevedere il sostegno a una serie di interventi volti a favorire l'ingresso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, partendo dalla considerazione che è necessario intervenire agendo in maniera complementare e integrata: orientando e

---

<sup>33</sup> Il Parlamento ha aggiunto in questa tabella una riga "Questa è una priorità dedicata alla Garanzia per l'infanzia", in attesa dell'esito dei negoziati interistituzionali

<sup>34</sup> Nel caso le risorse nell'ambito dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera x), del regolamento FSE+ , sono prese in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE +  
[Queste previsioni sembrano essere superate]

<sup>35</sup> **Nell'ambito del presente esercizio, la parità di genere in ambito lavorativo e la conciliazione tra vita professionale e vita lavorativa sono programmate nell'ambito dell'O.S. iii); tali interventi possono essere previste altresì nell'ambito dell'O.S. vii): promuovere l'inclusione attiva al fine di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, in particolare per i gruppi svantaggiati**

accompagnando al lavoro, riqualificando e formando le donne, anche inattive, e attuando sistemi di welfare, politiche di conciliazione e azioni di supporto all'autoimprenditorialità.

A tal fine si possono realizzare, a titolo esemplificativo, le seguenti tipologie di azioni:

- servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e promozione della responsabilità condizionata all'interno del nucleo familiare per riconoscere il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti;
- migliorare l'accesso a servizi di assistenza accessibili, sostenibili e di alta qualità: assistenza all'infanzia, assistenza extrascolastica o servizi di cura di lungo termine, per gli anziani, disabili e popolazioni geograficamente remote; sostegno agli attori dell'economia sociale che offrono tali servizi;
- combattere gli stereotipi di genere e prevenire la discriminazione e le molestie nel mondo del lavoro (es. promuovendo sistemi di protezione all'interno dei luoghi di lavoro), e nei sistemi di istruzione e formazione;
- affrontare gli stereotipi di genere sulla condivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne e promuovere una maggiore partecipazione degli uomini alle mansioni di cura;
- sostenere le parti sociali e le imprese nello sviluppo e nell'attuazione di strategie per l'equilibrio tra vita professionale e vita privata sul luogo di lavoro;
- sensibilizzare e mobilitare le parti sociali e le imprese per affrontare il problema della segregazione di genere nel mercato del lavoro, colmare il divario retributivo di genere;
- sostenere le azioni innovative, comprese l'innovazione sociale e la sperimentazione sociale;
- affrontare la disparità delle donne nell'accesso a lavori maggiormente retribuiti e più stabili e negli avanzamenti di carriera;
- sostenere l'imprenditoria femminile

*Principali gruppi di destinatari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iii) RDC*

*Campo di testo [1 000 caratteri]*

I principali destinatari delle azioni sopradescritte sono: donne disoccupate e/o inattive; donne che intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno 2 anni di inattività; donne occupate; donne occupate in rientro da congedi di maternità; uomini occupati che rientrano da congedi di paternità; donne/uomini occupate/i impegnate/i in attività di cura di familiari.

*Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione – articolo 17(3)(d)(iia) RDC*

*Text field [2 000]*

Tra le finalità poste in capo a tale obiettivo specifico c'è anche quello di utilizzare il sostegno del FSE+ per attuare quelle azioni che consentono una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro anche attraverso la maggiore integrazione tra politiche attive del mercato del lavoro mirate e politiche di inclusione sociale.

A tal fine, a titolo esemplificativo, si può sostenere l'azione volta offrire servizi di reinserimento, per aumentare partecipazione delle donne alle politiche attive del lavoro, comprese le donne di gruppi svantaggiati come i rom e le migranti, disabili, over 50.

*Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto iv):*

*Campo di testo [2 000 caratteri]*

*Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto v):*

*Campo di testo [2 000 caratteri]*

*Uso previsto degli strumenti finanziari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vi) CPR\*:*

*Campo di testo [1 000 caratteri]*

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal RdC.

A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di linee di microcredito finalizzate al sostegno all'imprenditoria femminile.

### 2.A.3.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto ii) RDC

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	iii)	FSE+	Più sviluppate	EECO02	disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero		
Occupazione	iii)	FSE+	Più sviluppate	EECO03	disoccupati di lungo periodo	Numero		
Occupazione	iii)	FSE+	Più sviluppate	EECO04	inattivi	Numero		
Occupazione	iii)	FSE+	Più sviluppate	EECO08	numero di partecipanti dai 55 anni in su	Numero		
Occupazione	iii)	FSE+	Più sviluppate	EECO19	numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	Numero		

Tabella 3: indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5 caratteri]	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200 caratteri]	Osservazioni [200 caratteri]

Occupazione	iii)	FSE+	Più sviluppate	EECR02	partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero					
Occupazione	iii)	FSE+	Più sviluppate	EECR04	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento.	Numero					
Occupazione	iii)	FSE+	Più sviluppate	EECR05	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero					
Occupazione	iii)	FSE+	Più sviluppate	EECR06	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero					

### 2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d vii) RDC

<b>Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento</b>					
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
2 - Occupazione	FSE+	Più sviluppate	iii)	<i>105 - Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione nel mercato del lavoro basata sul genere</i>	
<b>Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento</b>					
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
2 - Occupazione	FSE+	Più sviluppate	iii)	<b>01 - sovvenzione</b>	

<b>Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale</b>					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2 - Occupazione	FSE+	Più sviluppate	iii)	<b>12 - Città, paesi, periferie e aree rurali collegate</b>	
<b>Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+</b>					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2 - Occupazione	FSE+	Più sviluppate	iii)	<b>05 - Non discriminazione</b>	
<b>Tabella 8: Dimensione 7 – FSE+*, FESR, CF e JTF dimensione della parità di genere</b>					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni <sup>36</sup>	Codice	Importo (in EUR)	
2 - Occupazione	FSE+	Più sviluppate	<b>01- Gender targeting</b> <b>02 - Gender mainstreaming</b> <b>03 – Gender neutral</b>	<b>100%</b> <b>40%</b> <b>0%</b>	

<sup>36</sup> Non rilevante per FC

### 2.B.2.1 Descrizione dell'Assistenza tecnica per i finanziamenti non collegati ai costi – articolo 32

*Campo di testo [3 000]*

Nell'ambito del Programma si può prevedere la realizzazione di interventi finalizzati al rafforzamento ed empowerment delle risorse umane delle autorità pubbliche coinvolte nell'attuazione del Programma, anche al fine dell'efficace utilizzo delle risorse pubbliche.

### 2.B.2.2 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento Art.17(3)(e)

<b>Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento</b>				
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<i>3 – AT</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>143 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello SM, dei beneficiari e del partenariato</i>	
<i>3 – AT</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>099 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani</i> <i>o</i> <i>132 - Sviluppo delle capacità delle Autorità del programma e degli organismi coinvolti nella gestione dei fondi</i>	

<b>Tabella7: Dimensione 5 – Temi secondari FSE+</b>				
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>3 – AT</b>	<b>FSE+</b>	<b>Più sviluppate</b>	<b>09 Non pertinente</b>	

<b>Tabella 8: Dimensione 7 – FSE+*, FESR, CF e JTF dimensione della parità di genere</b>				
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Codice 02 o 01 o 00</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>3 – AT</b>	<b>FSE+</b>	<b>Più sviluppate</b>	<b>01- Gender targeting</b> <b>02 - Gender mainstreaming</b> <b>03 – Gender neutral</b>	<b>100%</b> <b>40%</b> <b>0%</b>

#### 4. CONDIZIONI ABILITANTI

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera h) RDC ed art.11 RDC

<b>TABELLA 12: CONDIZIONI ABILITANTI</b>							
<b>Condizioni abilitanti</b>	<b>Fondo</b>	<b>Obiettivo specifico</b> (N/P per il FEAMP)	<b>Adempimento della condizione abilitante</b>	<b>Criteri</b>	<b>Adempimento dei criteri</b>	<b>Riferimenti ai documenti pertinenti</b>	<b>Giustificazione</b>
4.1 - Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE	i) ; ii)	Sì	Criterio 1	SÌ	- D. Lgs. 150/2015: art 19, art. 20 - Circolare ANPAL 1/2017, - Linee Guida ANPAL sulla Profilazione e Qualitativa (Delibera 19/2018) - Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure	Criterio soddisfatto a livello nazionale

						di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 articolo 15 e decreto legislativo n.150/2015, articolo 24 comma 2.	
4.1	FSE	i) ; ii)	Sì	Criterio 2	SÌ	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.M. 4/2018 del MLPS -art. 1, art. 2; Allegato B</li> <li>- Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27 Settembre 2018</li> <li>- D.L. 4/2019 - art. 6</li> <li>- D.Lgs. 219/2016, -</li> </ul>	Criterio soddisfatto a livello nazionale

						<p>Art. 1 lett. e) punto 3).</p> <p>- Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20 Dicembre 2016</p> <p>- Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 articolo 15 e decreto legislativo n. 150/2015, articolo 24 comma 2.</p>	
4.1	FSE	i) ; ii)	Sì	Criterio 3	SÌ	<p>D. lgs. 150/2015 - Art. 1; Art. 9; Art 13</p> <p>- Decreto ANPAL – Istitutivo Comitato</p>	

						<p>Politiche attive 18 Luglio 2017</p> <p>- Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 articolo 15 e decreto legislativo n. 150/2015, articolo 24 comma 2.</p>	
4.1	FSE	i) ; ii)	Sì	Criterio 4	SÌ	<p>- D. Lgs. 150/2015- Art. 13;Art. 16</p> <p>- D.M. 4/2018 del MLPS -Art. 5; Art. 6</p> <p>- DL n. 4/2019</p> <p>- Piano di rafforzame</p>	

						nto dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 articolo 15 e decreto legislativo n. 150/2015, articolo 24 comma 2.	
4.1	FSE	i) ; ii)	Sì	Criterio 5	SÌ	- Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013 - Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 - ANPAL	Criterio soddisfatto a livello nazionale

						<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.lgs. n. 81/2015 (artt.41-47)</li> <li>- Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</li> <li>- Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 articolo 15 e decreto legislativo n. 150/2015, articolo 24 comma 2</li> </ul>	
--	--	--	--	--	--	--	--

**USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI**

*Riferimento: articoli 88 e 89 del CPR*

**TABELLA 14: USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI<sup>37</sup>**

**TABELLA 14: USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI<sup>38</sup>**

<b>Intenzione di ricorso agli articoli 88 e 89</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>Dall'adozione del programma si farà ricorso a rimborsi dei contributi UE basati su costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 88 del RDC (se si, compilare appendice 1)</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Dall'adozione del programma si farà ricorso a rimborsi dei contributi UE basati su finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 89 del RDC (se si, compilare appendice 2)</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

\* L'informazione completa sarà fornita secondo i modelli allegati al RDC

<sup>37</sup> Il mandato parziale del Consiglio ha sostituito questa tabella con un'altra, collegata alla discussione del Blocco 6 RDC

<sup>38</sup> Il mandato parziale del Consiglio ha sostituito questa tabella con un'altra, collegata alla discussione del Blocco 6 RDC

---

**Modello per la trasmissione dei dati all'esame della Commissione (articolo 88)**

Data di presentazione della proposta	

## A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regioni	Stima della proporzione della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le OSC in %	Tipologie di operazione		Indicatore che attiva il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che attiva il rimborso	Tipologie di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari)	Importo (in EURO) o percentuale (in caso di tassi forfettari) delle OSC
					Codice <sup>39</sup>	Descrizione	Codice <sup>40</sup>	Descrizione			
Occupazione giovanile	FSE	i)	Più sviluppate	100%	099	Accoglienza, presa in carico e orientamento di I livello	Da definire	Costo per un'ora del servizio di accoglienza, presa in carico e orientamento di I livello, nel quale	Numero di ore di erogazione del servizio di accoglienza, presa in carico e orientamento di I livello	Unità di costo standard	€ 34,00

<sup>39</sup> Questo codice si riferisce al codice della dimensione per campo di intervento contenuto nella Tabella 1 dell'Allegato I del RDC

<sup>40</sup> Questo codice si riferisce al codice di un indicatore comune, se applicabile

								gli utenti ricevono il servizio di ricezione e presa in carico			
Occupazione	FSE	i)	Più sviluppate	100%	099	Orientamento specialistico o di II livello	Da definire	Costo per un'ora di Orientamento specialistico o di II livello, nel quale gli utenti ricevono i relativi servizi	Numero di ore di erogazione del servizio di Orientamento specialistico o di II livello	Unità di costo standard	€ 35,50

**B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione (da compilare per ogni tipologia di operazione)**

**L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi riportate di seguito?**

**Se sì, specificare quale società esterna:**

**Si/No – Denominazione della società**

<p>1.1. Descrizione della tipologia di operazione inclusa la tempistica per l'attuazione<sup>41</sup></p>	<p>L'accoglienza, presa in carico e orientamento di I livello si configura come primo step per consentire il successivo accesso a qualsiasi ulteriore misura. Si specifica che, in taluni casi, la presa in carico può essere fatta mediante procedure informatiche.</p> <p>Tra le attività svolte nell'ambito di tale operazione si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;</li> <li>• L'informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali, in forma individuale o individualizzata;</li> <li>• La valutazione della tipologia di bisogno espresso dal destinatario e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del profiling del destinatario;</li> <li>• L'individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte;</li> <li>• Il rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche;</li> <li>• L'assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc.</li> </ul> <p>E' necessario indicare "Data di inizio prevista per la selezione delle operazioni e data finale prevista per il loro completamento (rif. Art. 57 (6))"</p>
<p>1.2 Obiettivo/i specifico/i</p>	<p>i)</p>
<p>1.3 Indicatore che attiva il rimborso<sup>42</sup></p>	<p>Costo per un'ora del servizio di accoglienza, presa in carico e orientamento di I livello, nel quale gli utenti ricevono il servizio di ricezione e presa in carico</p>
<p>1.4 Unità di misura dell'indicatore che attiva il rimborso</p>	<p>Numero di ore</p>
<p>1.5 Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari</p>	<p>Unità di costo standard</p>
<p>1.6 Importo per unità di misura o percentuale (per i tassi forfettari) delle OSC</p>	<p>€ 34,00</p>
<p>1.7 Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari</p>	<p>Tipo di costi coperti: tutti i costi dell'operazione (costi del personale, altri costi diretti e costi indiretti).</p>
<p>1.8 Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione? (SÌ/NO)</p>	<p>SI</p>

<sup>41</sup> Data di inizio prevista per la selezione delle operazioni e data finale prevista per il loro completamento (rif. Art. 57 (6))

<sup>42</sup> Per le operazioni che comprendono diverse opzioni di semplificazione dei costi che coprono categorie di costi diverse, progetti diversi, o fasi successive di un'operazione, i campi da 1.3 a 1.11 devono essere ripetuti per ciascun indicatore che attiva il rimborso.

<p>1.9 Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti<sup>43</sup></p>	<p>I valori delle UCS saranno riparametrati qualora dall'analisi dell'indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi) risulti una rivalutazione monetaria percentuale pari o superiore al 5%. Nello specifico, dato un anno base y, l'attualizzazione sarà effettuata qualora in un periodo y+t la differenza tra i coefficienti di riparametrazioni evidenziati dall'indicatore FOI per tali annualità risulti essere pari o superiore a 5 punti percentuali. Si sottolinea, infine, come l'anno base preso attualmente in considerazione e a cui sono stati adeguati gli importi sia il 2014.</p>
<p>1.10 Verifica del conseguimento dell'unità raggiunte</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- descrivere di quali documenti ci si servirà per verificare il conseguimento dell'unità da raggiungere</li> <li>- descrivere cosa sarà verificato e da chi durante le verifiche di gestione</li> <li>- descrivere quali sono le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti</li> </ul>	<p>Tutte le verifiche sono effettuate dalle unità funzionali delegate dei controlli attraverso l'utilizzo degli strumenti (checklist) previsti nelle apposite procedure. Le verifiche accompagnano l'intero ciclo di vita di un'operazione e sono suddivise in: on desk e in loco, finalizzate al controllo fisico e finanziario dell'operazione ed effettuate su base campionaria. Tali verifiche garantiscono inoltre una puntuale verifica della qualità dell'operazione.</p> <p>Nello specifico, la documentazione da produrre on desk ai fini dei controlli previsti è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Patto di servizio, firmato dal destinatario e dai servizi competenti;</li> <li>• Documento che certifica le attività e le effettive ore di erogazione del servizio, firmato dall'operatore e dal beneficiario.</li> </ul> <p>Le verifiche amministrative sono inserite all'interno del sistema informativo regionale che garantisce la registrazione delle date e degli esiti dei controlli.</p> <p>Il Sistema Informativo, viene implementato per gestire e archiviare i dati ed i processi del POR relativi ad anagrafica, struttura e dotazione del Programma Operativo, dotazioni finanziarie, dati contabili relativi alle singole operazioni, dati sui singoli partecipanti e indicatori. Il Sistema Informativo prevede interfacce di raccolta e trasmissione dati con soggetti e sistemi quali: il sistema IGRUE di monitoraggio unitario.</p> <p>Nel Si.Ge.Co. sono inoltre previste procedure interne per garantire la qualità del dato sull'attuazione del Programma.</p> <p>Si specifica che i documenti oggetto di verifica on desk saranno caricati dai soggetti competenti nei sistemi informativi dell'AdG, secondo le modalità definite dai Si.Ge.Co.</p>
<p>1.11 Possibili incentivi perversi e misure di mitigazione<sup>44</sup> e stima del livello di rischio (alto, medio, basso)</p>	<p>L'unità di costo standard / Il Costo forfettario potrebbe essere inficiata/o in caso di errori nella presa in carico del destinatario finale o nel caso di incentivi al beneficiario a presentare una falsa attestazione, al fine di garantire l'esborso della quota di costo standard relativo. Si ritiene, tuttavia, che l'utilizzo del Sistema informativo per la gestione e l'archivio dei dati, l'utilizzo di altri sistemi informativi nazionali (come, ad esempio, la Base Dati unitaria del MEF) e le modalità di controllo riducano a una minima percentuale tale rischio.</p>
<p>1.12 Importo totale (nazionale e dell'UE) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione</p>	<p><i>Da definire</i></p>

<p>1.1. Descrizione della tipologia di operazione inclusa la tempistica per l'attuazione</p>	<p><b>Il processo di orientamento specialistico di II livello si può riassumere nelle seguenti fasi:</b></p>
--	--

<sup>43</sup> Se applicabile, indicare la frequenza e la tempistica per l'aggiustamento ed un chiaro riferimento agli indicatori specifici (incluso il collegamento con il sito web dove questi indicatori sono pubblicati, se del caso).

<sup>44</sup> Ci sono possibili implicazioni negative sulla qualità delle operazioni finanziati e, se sì, quali sono le misure che verranno adottate per limitare questo rischio (ad. esempio garanzie di qualità)?

	<p>I fase: Analisi dei bisogni del destinatario e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;</p> <p>II fase: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del destinatario;</p> <p>III fase: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (familiari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del destinatario.</p> <p>IV Fase. Attestazione delle competenze conseguite e attività di back office, per la formalizzazione degli interventi espletati.</p> <p>A sostegno del processo possono essere utilizzati una serie di strumenti. Tra i principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Colloqui individuali;</li> <li>• Laboratori di gruppo;</li> <li>• Griglie e schede strutturate;</li> <li>• Questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati;</li> <li>• Bilancio delle competenze;</li> <li>• Attività di orientamento specialistico relative alla misura Servizio Civile.</li> <li>• Predisposizione di atti e attestazioni.</li> </ul>
1.2 Obiettivo/i specifico/i	POR Veneto – Occupazione/Occupazione giovanile
1.3 Indicatore che attiva il rimborso <sup>45</sup>	Costo per un'ora di Orientamento specialistico o di II livello, nel quale gli utenti ricevono i relativi servizi
1.4 Unità di misura dell'indicatore che attiva il rimborso	Numero di ore
1.5 Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Unità di costo standard
1.6 Importo per unità di misura o percentuale (per i tassi forfettari) delle OSC	€ 35,50
1.7 Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Tipo di costi coperti: tutti i costi dell'operazione (costi del personale, altri costi diretti e costi indiretti).
1.8 Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione? (SÌ/NO)	SI
1.9 Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti	I valori delle UCS saranno riparametrati qualora dall'analisi dell'indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi) risulti una rivalutazione monetaria percentuale pari o superiore al 5%. Nello specifico, dato un anno base y, l'attualizzazione sarà effettuata qualora in un periodo y+t la differenza tra i coefficienti di riparametrazioni evidenziati dall'indicatore FOI per tali annualità risulti essere pari o superiore a 5 punti percentuali. Si sottolinea, infine, come l'anno base preso attualmente in considerazione e a cui sono stati adeguati gli importi sia il 2014.
1.10 Verifica del conseguimento dell'unità raggiunte - descrivere di quali documenti ci si servirà per verificare il conseguimento dell'unità da raggiungere - descrivere cosa sarà verificato e da chi durante le verifiche di gestione	<p>Tutte le verifiche sono effettuate dalle unità funzionali delegate dei controlli attraverso l'utilizzo degli strumenti (checklist) previsti nelle apposite procedure. Le verifiche accompagnano l'intero ciclo di vita di un'operazione e sono suddivise in: on desk e in loco, finalizzate al controllo fisico e finanziario dell'operazione ed effettuate su base campionaria. Tali verifiche garantiscono inoltre una puntuale verifica della qualità dell'operazione. Nello specifico, la documentazione da produrre on desk ai fini dei controlli previsti è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Patto di servizio, firmato dal destinatario e dai servizi competenti ne;</li> </ul>

<sup>45</sup> Per le operazioni che comprendono diverse opzioni di semplificazione dei costi che coprono categorie di costi diverse, progetti diversi, o fasi successive di un'operazione, i campi da 1.3 a 1.11 devono essere ripetuti per ciascun indicatore che attiva il rimborso.

<p>- descrivere quali sono le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per le attività front: documento che certifica le attività e le effettive ore di erogazione del servizio, firmato dall'operatore e dal beneficiario;</li> <li>• Per le attività in back office (ove previste): documento che certifica le attività e le effettive ore di prestazione, firmato dal responsabile dell'operatore che ha prestato il servizio.</li> </ul> <p>Le verifiche amministrative sono inserite all'interno del sistema informativo regionale che garantisce la registrazione delle date e degli esiti dei controlli.</p> <p>Il Sistema Informativo, viene implementato per gestire e archiviare i dati ed i processi del POR relativi ad anagrafica, struttura e dotazione del Programma Operativo, dotazioni finanziarie, dati contabili relativi alle singole operazioni, dati sui singoli partecipanti e indicatori. Il Sistema Informativo prevede interfacce di raccolta e trasmissione dati con soggetti e sistemi quali: il sistema IGRUE di monitoraggio unitario.</p> <p>Nel Si.Ge.Co. sono inoltre previste procedure interne per garantire la qualità del dato sull'attuazione del Programma.</p> <p>Si specifica che i documenti oggetto di verifica on desk saranno caricati dai soggetti competenti nei sistemi informativi dell'AdG, secondo le modalità definite dai Si.Ge.Co.</p>
<p>1.11 Possibili incentivi perversi e misure di mitigazione<sup>46</sup> e stima del livello di rischio (alto, medio, basso)</p>	<p>L'unità di costo standard / Il Costo forfettario potrebbe essere inficiata/o in caso di errori nella presa in carico del destinatario finale o nel caso di incentivi al beneficiario a presentare una falsa attestazione, al fine di garantire l'esborso della quota di costo standard relativo. Si ritiene, tuttavia, che l'utilizzo del Sistema informativo per la gestione e l'archivio dei dati, l'utilizzo di altri sistemi informativi nazionali (come, ad esempio, la Base Dati unitaria del MEF) e le modalità di controllo riducano a una minima percentuale tale rischio.</p>
<p>1.12 Importo totale (nazionale e dell'UE) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione</p>	<p><i>Da definire</i></p>

### C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).

I costi standard sono stati calcolati effettuando la media (semplice e ponderata) dei costi standard utilizzati dalle Regioni italiane per precedenti periodi di programmazione comunitaria e non (ad esempio la programmazione FSE 2007-2013). La metodologia in allegato esplicita, per ogni Regione presa in considerazione, la fonte normative regionale di riferimento, la fonte dei dati, nonché il calcolo effettuato. Nel documento metodologico è inoltre indicato l'ulteriore aggiornamento del dato di partenza effettuato dal Ministero del Lavoro, come ad esempio l'attualizzazione con l'indice FOI o le variazioni nell'utilizzo della base dati di riferimento). I costi forfettari presentati sono, invece, direttamente riferibili al "Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione" (vedi tabelle 1, 2, 3 e 4 dell'Allegato 1\_Template), a quanto definito a partire da dati statistici Erasmus + e precedenti (vedi tabella 5 dell'Allegato 1\_Template), alle previsioni ex D.Lgs. 77/2002 ed ex Determina Direttoriale del 19 Dicembre 2007 (vedi Allegato 2\_Template) e a quanto previsto dai parametri e dalle procedure previste dall'Azione preparatoria proposta dalla Commissione Europea denominata Your First EURES Job (vedi Allegato 3\_Template).

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'art. 88.2 sono rilevanti per la tipologia di operazione.

Per ogni tipologia di operazione prevista, il Ministero del Lavoro ha calcolato un'unità di costo standard di riferimento. Partendo proprio dalle metodologie regionali, il Ministero ha selezionato, dove previsto, tipologie di operazioni diverse, dividendo ad esempio le due macro tipologie di attività: servizi per il lavoro e formazione. Ad ogni operazione è stato quindi associato un costo standard specifico, frutto delle medie dei costi previsti a livello regionale per lo stesso tipo di

<sup>46</sup> Ci sono possibili implicazioni negative sulla qualità delle operazioni finanziati e, se sì, quali sono le misure che verranno adottate per limitare questo rischio (ad. esempio garanzie di qualità)?

attività. Nella metodologia in allegato è indicato per ogni Regione il tipo di azione presa in considerazione e per ogni misura il valore finale della UCS proposta.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati prove statistiche e parametri di riferimento e, se richieste, rese disponibili in un formato utilizzabile dalla Commissione.

Per ogni tipologia di operazione sono state considerati i valori regionali di riferimento. Nel caso in cui gli importi di partenza fossero risultati relativi ad annualità precedenti è stato applicato l'indice di rivalutazione FOI (come sopra specificato). Con i valori così ottenuti sono state calcolate le rispettive medie semplici e ponderate (ponderate con gli importi relativi ai finanziamenti delegati ad ogni Organismo intermedio preso in considerazione). Sono state inoltre effettuate le medie degli importi ottenuti eliminando i valori estremi dal campione di riferimento. Infine, in base ad una valutazione prudenziale effettuata dal Ministero, le cifre così ottenute sono state arrotondate ed è stato indicato il valore finale proposto per ogni operazione. Per una indicazione di dettaglio dei calcoli effettuati per ogni costo standard considerato si rimanda alla metodologia allegata e alle tabelle ad essa collegate.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

Si sottolinea come, per lo svolgimento del calcolo delle UCS nazionali per tipologia di operazione, siano state considerate le UCS regionali definite per azioni compatibili con quelle descritte all'interno delle misure nazionali previste dal PON IOG. La metodologia utilizzata per l'identificazione dei costi standard nazionali ha preso in considerazione le diverse metodologie regionali utilizzate per definire i relativi valori delle UCS. Tali metodologie prese in esame hanno utilizzato come base dati finanziarie i valori a consuntivo relativi ai progetti attuati per tipo di operazione. Ciò ha garantito di prendere in esame, al fine del calcolo delle UCS nazionali, esclusivamente le spese effettivamente sostenute in attuazione alle operazioni considerate. Inoltre, nel caso in cui non siano stati utilizzati valori finanziari derivanti da base dati a consuntivo, sono state utilizzate sia rilevazioni ad hoc, sia documenti normativi corrispondenti, come ad esempio i livelli retributivi definiti da CCNL per determinare il costo del personale adoperato per l'esecuzione delle diverse tipologie di operazioni. Si comunica, infine, la previsione di utilizzare Sistemi Informativi tramite cui controllare l'imputazione delle spese riferite al Programma, in modo da evitare un'eventuale doppia imputazione della spesa stessa.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati

*Da compilare*